

# Draghe prossime a tornare nel porto

Primo obiettivo: creare le condizioni affinché si possa prevedere il transito di navi con un fondale a meno 10,50 metri

**Draghe** ormai prossime a tornare nel porto di Ravenna con un programma di lavori distinto su tre livelli. Il primo obiettivo è creare le condizioni affinché la Capitaneria di porto possa ripristinare l'ordinanza che prevede il transito di navi con un fondale a -10,50 metri, misura considerata strategica dalle associazioni di categoria e dall'Adsp (Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale).

Il comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale, il 28 luglio ha approvato una modifica al piano triennale 2022-2024 che anticipa a quest'anno l'intervento di livellamento del canale Candiano «in ausilio alla sicurezza della navigazione» con un investimento di un milione di euro.

**A giorni** partirà la procedura di gara per individuare l'esecutore con l'intento di concludere que-

sto cantiere entro l'anno. Si tratta sostanzialmente di ripristinare la canaletta navigabile a -11,50 metri in tre zone: fra i moli e la 'curva' di Marina di Ravenna, tra questa e l'imbocco del Piombone e nel bacino di evoluzione San Vitale.

«Essendo già intervenuti nella canaletta fra le dighe, con questi ultimi lavori si potrà ragionevolmente ripristinare il pescaggio di -10,50 metri (un metro in



meno di fondali reali)» commenta l'ingegner Fabio Maletti, direttore tecnico dell'Adsp che ha predisposto il piano triennale, poi approvato dal Comitato portuale su proposta del presidente Rossi.

Il porto di Ravenna non gode più del pescaggio a -10,50 metri dal 2019, quando la Capitaneria fu costretta, a causa di cumuli di sabbia, a limitare l'accesso a -10,20 metri e con 20 centimetri di alta marea e senza più deroghe per la navi che pescano 10,25 e 10,30 metri.

**«Praticamente** – spiega il presidente Daniele Rossi – lavoriamo su tre piani: il ripristino dei 10,50 metri, il primo approfondimento a -12,50 e il secondo step a -14,50 dove i tempi sono contingentati per via di finanziamenti arrivati con il Pnrr che impone i lavori eseguiti entro il 2026. Tecnicamente si tratta di operazioni complesse, ma molto utili per rendere più competitivo il nostro scalo».

Per quanto riguarda la fase 1 del progetto hub portuale al quale lavorano le draghe Cucco, Dredging International, e all'inizio Fincantieri, è stata completata la canaletta di accesso fuori le dighe con un fondale a -13,50 metri.

Il prossimo mese inizieranno i dragaggi per approfondire il canale interno a -12,50, ad iniziare dall'imbocco delle dighe verso terra.

In ottobre partiranno le analisi per caratterizzare i fondali per il dragaggio a -14,50, che l'Adsp ha in programma di concludere entro il 2026.